

IL TEATRO

Si chiamava dramma, ed ha lontane origini nella tradizione greca, dove i grandi drammi venivano rappresentati davanti a pubblici di diverse città e gli spettacoli erano organizzati dallo stato che si accollava tutte le spese. Il teatro greco, come quello romano che ne costituisce una continuazione, comprende tragedie e commedie, ed è all'origine di tutto il teatro europeo delle età successive.

Varie forme di spettacoli fioriscono nei secoli che portarono dal teatro antico al teatro moderno. Ricordiamo nei secoli 14esimo e 15esimo le Sacre rappresentazioni toscane ed umbre, rievocazioni di episodi dell'Antico e Nuovo Testamento che si svolgevano all'aperto.

Uno dei momenti più alti del teatro europeo è il periodo del dramma elisabettiano così detto perché la sua fioritura in Inghilterra coincide con il lungo regno di Elisabetta prima. Il grande genio del teatro è William Shakespeare, i suoi drammi passano dai toni della commedia giocosa a quella della fiaba e la storia culmina nel teatro. Una delle sue commedie più celebri è senz'altro "Giulietta e Romeo".

Il seicento è il grande secolo della letteratura francese, e in questo secolo il teatro occupa un posto d'onore. Uno dei più alti rappresentanti di questo periodo è Moliere, che ha fatto vivere nelle sue commedie un mondo multiforme di figure e caratteri. Fu egli stesso attore e morì dopo avere impersonato per la quarta volta il protagonista della sua ultima commedia "Il malato immaginario".

Il settecento in Italia è un secolo ricco di opere teatrali. Il Metastasio compone melodrammi, l'Alfieri nelle sue tragedie porta in scena le grandi eroiche figure del passato; il Goldoni con le sue commedie porta sulla scena squarci di vita borghese e popolaresca del '700.

Quando Carlo Goldoni, veneziano, iniziò la sua produzione teatrale, da oltre un secolo tenevano il campo in Italia le commedie dell'arte, che riscuotevano successo anche nel resto dell'Europa, dove venivano chiamate commedie italiane: erano commedie improvvisate da attori che seguivano una traccia predisposta, il canovaccio, aggiungendo buffonerie, vivaci scherzi mimici. I personaggi di queste commedie erano in prevalenza maschere, tipi con caratteristiche costanti: Pantalone, il vecchio mercante avaro, Brighella, l'imbroglione astuto, Arlecchino, il servo semplice di origine campagnola. Il genere era ormai troppo sfruttato, il Goldoni volle sostituire alla commedia dell'arte quella che chiamò la commedia "di carattere", cioè la rappresentazione di un mondo vero, con tipi umani più ricchi, attinti dalla realtà. Fece prevalere sulla scena la naturalezza della vita quotidiana, e utilizzò in molte commedie il dialetto della sua città e preferì quasi sempre la presa al verso.

Il teatro del '900 ha attuato rilevanti innovazioni: ha creato molte prospettive nell'impostazione drammatica, nella realizzazione del giuoco scenico, ed ha sempre più scavato il senso della storia dell'uomo, il labirinto delle sue passioni.